Domenica 12 settembre 1943

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 219

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 150, Semestre L. 80, Trimestre L. 40 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 60. Arretrato cent. 80 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

Roma città aperta

Le disposizioni del generale Calvi di Bergolo: posti di blocco saranno istituiti in corrispondenza della linea di delimitazione - Il Tribunale militare siederà in permanenza - Invito alla calma e all'ordine alla popolazione - Severe pene ai trasgressori

ROMA, 11.

L'Agenzia «Stefani» comunica il testo del seguente manifesto del Comando della città aperta di Roma, che sarà affisso nelle vie della Capitale:

Premesso che le trattative iniziate ieri tra le autorità militari italiane e tedesche si sono concluse il 10 settembre alle ore 16 con l'accettazione di un accordo, secondo il quale viene stabilito che le truppe tedesche debbono sostare al margine della città aperta di Roma, salvo l'occupazione della sede dell'Ambasciata germanica, della stazione radio di Roma I e della centrale telefonica; che, quale comandante della città aperta di Roma, ho alle mie dipendenze una Divisione di Fanteria per il mantenimento dell'ordine pubblico oltre a tutte le forze della Polizia, che i Ministri rimangono in carica per il normale funzionamento dei rispettivi Dicasteri, dispongo:

1) Le truppe del Presidio di Roma e le forze di Polizia a mia disposizione per il presidio della città aperta di Roma costituiranno posti di blocco in corrispondenza della linea delimitante la città aperta di Roma.

2) Tutti i militari di qualunque grado che si trovano a Roma appartenenti a depositi, porti, enti militari vari debbano presentarsi al più presto alla rispettiva caserma con l'armamento individuale e con i mezzi che hanno in consegna. Tempo 24 ore, trascorse le quali saranno denunciati al Tribunale militare di Roma.

3) Il Tribunale militare di Roma siederà in permanenza.

4) La popolazione della città deve attendere alle sue normali occupazioni conservando perfetto ordine, calma ed obbedienza alle direttive delle autorità militari.

5) Tutti coloro che detengono armi devono versarle ai Commissariati di P. S. del rispettivo rione. I trasgressori saranno immediatamente tradotti al Tribunale di guerra.

6) Valgono le disposizioni di ordine pubblico, già in vigore, pubblicate con il manifesto dal Comando del Corpo d'Armata di Roma. Il coprifuoco rimane fissato alle 21,30.

Roma, 11 settembre 1943.

Firmato: Il Generale di Divisione CALVI DI BERGOLO

Un'ordinanza del comandante in capo tedesco del sud

ROMA, 12.

Il comandante in capo tedesco del sud ha emanato la seguente ordinanza:

1. - Il territorio dell'Italia a me sottoposto è dichiarato territorio di guerra. In esso sono valide le leggi tedesche di guerra.

2. - Tutti i delitti commessi contro le Forze Armate tedesche saranno giudicati secondo il diritto tedesco di guerra.

3. - Ogni sciopero è proibito e sarà giudicato dal tribunale di guerra.

4. - Gli organizzatori di scioperi, i sabotatori ed i franchi tiratori saranno giudicati e fucilati per giudizio sommario.

5. - Sono deciso a mantenere la calma e la disciplina e a sostenere le autorità italiane competenti con tutti i mezzi per assicurare alla popolazione il nutrimento.

6. - Gli operai italiani i quali si mettono volontariamente a disposizione dei servizi tedeschi saranno trattati secondo i principi tedeschi e pagati secondo le tariffe tedesche.

7. - I Ministeri amministrativi e le autorità giudiziarie continuano a lavorare.

8. - Saranno subito rimessi in funzione il servizio ferroviario, le comunicazioni, e le poste.

9. - E' proibita fino a nuovo ordine la corrispondenza privata. Le conversazioni telefoniche dovranno essere limitate al minimo e saranno severamente sorvegliate.

10. - Le autorità e le organizzazioni italiane civili sono verso di me responsabili per il funzionamento dell'ordine pubblico. Esse compiranno il loro dovere solamente se impediranno ogni atto di sabotaggio o di resistenza passiva contro le misure tedesche e se collaboreranno in modo esemplare cogli uffici tedeschi.

F.to Feldmaresciallo KESSELRING

(Stefani)

Un messaggio alla cittadinanza

S. E. il Generale conte Calvi di Bergolo rivolge alla cittadinanza romana il seguente messaggio:

«Romani, quale Comandante responsabile della città aperta di Roma, vi confermo il proclama che senza dubbio avrete letto e che ho indirizzato oggi alla cittadinanza. Vi esorto a rimanere calmi e fiduciosi.

L'ora che attraversiamo è indubbiamente dolorosa e grave per tutti: ma potrebbe diventare infinitamente più grave e più dolorosa ancora qualora il senso di responsabilità e l'amor patrio dovessero vacillare.

Le autorità responsabili stanno provvedendo con il massimo della energia per il ritorno della normalità in ogni aspetto della vita cittadina.

Ho affrontato il problema alimentare.

Tutti i servizi riprenderanno al più presto a funzionare regolarmente.

Ognuno deve rimanere al suo posto ed assolvere il suo compito senza inquietudini, preoccupazioni od ansie che non avrebbero giustificazione».

Roma, 11 settembre 1943.

Riunione dei membri del Governo

ROMA, 11.

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Quest'oggi, 11 settembre, alle ore 18, si sono riuniti i membri del Governo sotto la presidenza del più anziano dei Ministri.

Nel constatare che la situazione è affidata all'autorità militare, hanno esaminato i problemi tecnici delle rispettive amministrazioni ed hanno preso accordi per il normale funzionamento delle amministrazioni stesse. L'autorità militare da parte sua sta adottando, d'intesa con tutti i Dicasteri competenti, i provvedimenti indispensabili per la normalizzazione dei servizi pubblici e in particolare modo del servizio della alimentazione.

L'accordo italo-tedesco nei riguardi di Udine

Un appello di S. E. Zannini alla popolazione

In seguito a trattative col Comando Tedesco ho ottenuto che il XXIV Corpo d'Armata, per il territorio ove sono dislocate le sue truppe mantenga:

1. - la tutela dell'ordine pubblico;

2. - la protezione e salvaguardia dell'efficienza di stabilimenti, industrie ed opere pubbliche di interesse generale.

Le truppe italiane pertanto conservano armi e munizioni.

Le truppe tedesche hanno libero transito sul territorio.

La popolazione tenga presente la particolare situazione, mantenga un contegno calmo, allontani ogni occasione di incidenti ed affianchi l'Autorità militare nel mantenimento dell'ordine pubblico.

ORDINO

1. - Tutte le Forze Armate dello Stato e di Polizia residenti nel territorio di giurisdizione del Corpo d'Armata, le Milizie delle varie specialità, i Corpi armati cittadini e le guardie giurate rimangono alle mie dipendenze.

2. - COPRIFUOCO: dalle ore 22 alle ore 5.30 con divieto di circolazione dei civili, eccezion fatta per i sacerdoti, medici, levatrici, appartenenti a Società di assistenza sanitaria nell'esercizio delle rispettive funzioni. Fino a che perdurerà il servizio notturno di treni in arrivo e partenza dalle stazioni ferroviarie i civili che vi si recano o ne provengono, dovranno essere muniti di regolare biglietto ferroviario.

I pubblici esercizi di ogni categoria, i teatri di varietà, i cinematografi, i locali sportivi e similari resteranno chiusi nelle ore del coprifuoco.

3. - E' fatto tassativo e permanente divieto di riunioni in pubblico di più di tre persone, di tenere anche in locali chiusi adunate, manifestazioni, conferenze e simili, fatta eccezione delle cerimonie religiose; di vendita di armi e munizioni di ogni specie; di circolazione di autoveicoli, motoscafi e velivoli di ogni tipo, eccezione fatta per quelli adibiti a servizi pubblici e militari; i conduttori di questi ultimi dovranno essere forniti di apposito foglio di circolazione rilasciato dalle Autorità civili e militari alle quali fanno capo; di affissione di stampati, di manoscritti, di inviti di qualunque specie in luoghi pubblici escluse le chiese di confessione cattolica per quanto ha tratto al normale svolgimento del culto; di uso di qualsiasi segnalazione ottica o luminosa.

4. - Fino a nuovo ordine sono considerati decaduti tutti i permessi di porto d'arme di qualsiasi specie concessi avanti la pubblicazione del presente manifesto. Le autorità competenti sospenderanno il rilascio dei porto d'armi in corso. I detentori di armi regolarmente denunciate sono responsabili della conservazione delle medesime nell'interno della propria abitazione senza possibilità d'uso da parte di chicchessia.

5. - Tutti i cittadini che abbiano necessità di uscire di casa dovranno portare seco i documenti di identità con fotografia, con l'obbligo di esibirli a qualsiasi richiesta degli agenti dell'ordine e dei comandanti di truppa.

6. - STAMPA: è ammessa per i quotidiani una sola edizione giornaliera con le prescrizioni attualmente in vigore.

7. - FABBRICATI: le finestre di tutti gli edifici debbono avere le persiane chiuse durante le ore del coprifuoco.

Le truppe, le pattuglie e gli agenti della Forza pubblica e dell'ordine comunque alle mie dipendenze, sono incaricati della imposizione occorrendo anche con le armi degli ordini sopra specificati. I trasgressori saranno senz'altro arrestati e giudicati dai Tribunali militari.

I perturbatori dell'ordine pubblico saranno invece passati per le armi.

P. M. 300, li 11 settembre 1943.

IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA
COMANDANTE
L. Zannini

AVVERTENZE: I civili che per l'esercizio della loro professione devono essere autorizzati a circolare nelle ore di «coprifuoco» faranno capo, per il rilascio di apposito permesso di circolazione, ai Comandi di presidio locali.

Invito alla calma e alla disciplina

Il Prefetto della Provincia di Udine

atteso che, in seguito agli ultimi avvenimenti, sono state diffuse notizie false ed allarmistiche non corrispondenti alla realtà della situazione;

Risultando che in alcune località le popolazioni sono state prese da panico ingiustificato e che gruppi di cittadini si sono abbandonati ad atti che, per quanto sporadici, non sono meno deplorevoli, determinando grave perturbamento nell'ordine pubblico;

Viste le risultanze delle trattative intervenute tra il Comando del XXIV Corpo d'Armata ed il competente Comando delle truppe tedesche;

Nell'interesse dell'ordine pubblico e dell'assistenza alla popolazione civile

INVITA

tutti i cittadini a conservare la massima calma e ad osservare la più completa disciplina, avendo fede nell'autorità del Governo perchè ogni mortificazione e sfiducia nell'ora presente possa essere superata con elevato senso di dignità personale e nazionale.

IL PREFETTO
Mazzolani

Civiltà di Roma in Britannia

Non sarà inopportuno ricordare che la civiltà di Roma, contro cui s'accanisce il furore vandalico dei nostri nemici, è quella stessa che a distanza di secoli sopravvive in terra britannica attraverso infinite e antichissime testimonianze.

Se, infatti, la terra conquistata della Britannia ebbe inizio sotto Claudio nel 44, non bisogna dimenticare che le imprese gloriose di Roma furono innalzate per la prima volta in quelle contrade da Giulio Cesare nel 55 a. C. approdando alla costa di Kent, e poi durante la sua seconda spedizione. La conquista si estese poi con Agricola, ma ciò nonostante essa si limitò alla regione sud.

Il compito che nel 78 d. C. il Senato aveva commesso ad Agricola nominandolo governatore dell'inquieta Britannia era quello di reprimere le rivolte e di estendere nell'isola la dominazione di Roma. Assunto oltremodo difficoltoso perchè i Britanni, che come si sa erano divisi in staterelli signoreggiati da una nobiltà guerriera, erano decisi a opporre la più fiera resistenza alla civiltà romana; proposito che in effetti essi attuarono con risolutezza. Nondimeno Agricola, che aveva coscienza della missione civilizzatrice di Roma, in poco più di un lustro riuscì a domare le rivolte e a fare della Britannia del Sud una provincia romana; le cui popolazioni ebbero tranquillità e benessere e si misero a costruire abitazioni e templi di stile romano. Contrarie però rimasero le regioni settentrionali; tanto che la loro ostilità suggerì ad Agricola la idea di costruire a difesa delle regioni conquistate una serie di forti che si stendevano lungo una delle più ampie strade romane create in Britannia: strada che partendo da Corstopitum giungeva a Luguvallium, e cioè da Carbridge a Carlisle. Queste fortezze erano destinate a rendere vani i tentativi di molestia delle popolazioni nordiche contro i meridionali e vi riuscirono egregiamente.

La guerriglia che su tutta la zona di frontiera si protrasse fino all'avvento al trono dell'imperatore Adriano, ebbe una trentina di anni dopo il rimpatrio di Agricola in seguito a una sollevazione delle tribù nordiche, le quali pare che uccidessero a tradimento le guarnigioni romane di alcune fortezze. Salito al trono nel 117 d. C. Adriano iniziava subito il noto viaggio attraverso tutte le provincie dell'Impero per accertarsi di persona del modo con cui si provvedeva alla difesa dei domini di Roma, e, naturalmente, visitò anche la Britannia, dove trovò molte cose da sistemare. Ma già sembra che una serie di fortilizi fosse stata costruita per suo ordine, lungo la vecchia strada di Agricola, e anche il fossato della lunghezza di 106 chilometri che segnava il limite settentrionale della provincia romana di Britannia. Fu durante questo viaggio leggendario attraverso i possedimenti del vastissimo impero che agli occhi di quel grande imperatore non parve sufficientemente garantito il confine civile, sebbene protetto da forti, contro le scorrerie dei Britanni nordici. L'idea della grande muraglia nacque allora nella mente di Adriano, che ne ordinò la costruzione immediata. Essa aveva uno spessore di due metri e mezzo ed era alta più di sei. Costruita con enormi blocchi di pietra saldamente cementata, la grande muraglia, di cui sopravvivono ancora oggi imponenti vestigia, misurava una lunghezza di 127 chilometri tagliando nettamente la Britannia nelle due parti di nord e di sud. Lungo il fronte della muraglia si ergevano quattordici gran di fortezze, ciascuna capace di contenere fino a mille uomini, con caserme, templi, botteghe e granai. Le famiglie dei soldati vivevano nelle piccole città che erano sorte intorno ad esse. La grande muraglia chiuse definitivamente la via alle infiltrazioni nemiche e ad ogni possibilità di aggressione contro la guarnigione di Roma.

Numerose sono ancora oggi le vestigia di quest'opera grandiosa, insieme con le quali occorre segnalare la rete stradale di tutta la zona di confine, i due ponti romani sul fiume Tyne, i bagni costruiti presso alcuni forti, ecc.

Ma ben altro sono le testimonianze della civiltà romana in terra britannica. C'è qualcuno che ignora quante città fortificate Roma fondò in questa sua provincia? Da Mondininm a Isca, Durobrivis, Ebaracum, Dubris, Vindomora, Derp, tutta una serie di città legate l'una all'altra da bellissime e splendide strade. La Britannia raggiunse anche sotto il dominio romano un alto grado di prosperità e di magnificenza; di ciò fanno fede i resti di monumentali costruzioni, rinvenuti negli scavi antichi e recenti eseguiti in ogni parte dell'Inghilterra. Per citarne soltanto alcune, ricorderemo gli scavi di Colchester che ci diedero la pietra tombale del centurione M. Favonius Facilis; quelli di Bath che, oltre le rovine delle terme, misero in luce un grande bassorilievo con figura ornamentale e dei frammenti architettonici; gli scavi di Chester che ci diedero una fibula d'oro; quelli di Caerwent, il basamento della statua onoraria del Governatore T. Claudius Paulinus; quelli di Corbridge scoprirono, fra l'altro, il gruppo scultorio raffigurante un leone che sbrana un cervo, l'ara dedicata a Giove Dolicheno, il celebre piatto d'argento con la rappresentazione di un concilio di Dei e bassorilievi con divinità solari e con Bellerofonte. Detti lavori di ritrovamento, che sarebbe lungo enumerare qui tutti, non terminano a questo punto. Molti ne abbiamo tralasciati per brevità e altri certamente ne saranno intrapresi col tempo e che trarranno in luce nuovi segni della civiltà di Roma nel mondo.

L'accenno che si è fatto in principio alle spedizioni di Cesare durante la conquista della Gallia salpò dal «portus Itius», approdando alla costa di Cantium, non hanno, s'intende, altro valore che quello di semplici spedizioni; le abbiamo citate soltanto perchè ad esse, malgrado tali, i Britanni vanno debitori della loro prima valida testimonianza della loro esistenza.

Luigi Bruno

La battaglia infuria asperrima nei vari settori del fronte est

Audace attacco di unità della Marina e di truppe imbarcate tedesche contro basi avversarie allo Spitzberg - Mariupol sgomberata dalle forze del Reich

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri:

La battaglia nel bacino del Donez prosegue accanita con alterne vicende. A sud di Isjum e nel settore di Carcov sono stati respinti numerosi attacchi dei sovietici, che hanno perduto un gran numero di carri armati.

Anche in parecchi punti del settore centrale, particolarmente presso Konotop, presso Kirov e ad occidente di Viasma, il nemico ha nuovamente attaccato, ma è stato sanguinosamente respinto in duri combattimenti.

I sovietici perdevano nella giornata di ieri 87 carri armati.

Formazioni aeree anglo-americane hanno effettuato gravi attacchi contro alcune località dei territori occidentali occupati lanciando numerose bombe che hanno provocato perdite fra la popolazione civile, particolarmente numerose a Parigi e a Boulogne. Le forze della difesa e la Marina germanica hanno abbattuto 10 apparecchi nemici.

Nella notte sul 9 settembre unità della Marina germanica e truppe dell'Esercito imbarcate hanno attaccato basi militari ed impianti nemici particolarmente adatti per preparazioni marittime ed aeree allo Spitzberg. L'audace attacco è avvenuto di sorpresa. Le artiglierie pesanti della Marina germanica hanno fortemente colpito le fortificazioni costiere distruggendone gran parte e creandone con ciò le premesse per lo sbarco di reparti dell'Esercito.

In perfetta collaborazione fra le varie armi sono stati distrutti tutti gli impianti di carattere bellico dell'isola e particolarmente le stazioni della radio e metereologica, installazioni portuali per il carico e lo scarico dei materiali, centrali elettrica ed idrica, parecchi pozzi di carbone e di carburante, notevole quantità di munizioni e di rifornimenti di cui una parte ha potuto essere catturata. Il nemico ha subito gravi perdite ed è stato fatto un centinaio di prigionieri. Le perdite germaniche sono insignificanti e la formazione è rientrata alla base.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Nel settore di Novorossijsk, un forte gruppo di truppe da sbarco sovietiche è stato battuto, in gran parte prima ancora di raggiungere la costa, con il fuoco delle artiglierie. Con i rimanenti reparti nemici riusciti a sbarcare sono in corso combattimenti. Tre cannoniere, un battello da sbarco sono stati distrutti o incendiati da reparti dell'Esercito e della Marina da guerra.

A sud ovest di Mariupol, che, dopo la totale distruzione di tutti gli impianti di importanza bellica, è stata sgomberata secondo i piani prestabiliti, truppe tedesche e romene hanno disperso formazioni sovietiche che erano riuscite a sbarcare sulla costa del mar d'Azov. Ad occidente di Krasnoarmeiskoje formazioni corazzate germaniche hanno accerchiato il grosso di una Divisione di tiratori sovietici, annientando lo Stato Maggiore di una Divisione nemica.

Nel settore di Carcov e a sud ovest di Konotop sono stati respinti in accaniti combattimenti forti attacchi del nemico e sono state eliminate e contenute locali infiltrazioni sovietiche.

Nel settore centrale continuano i duri combattimenti difensivi sul Desna e a sud ovest di Kirov.

Ad occidente di Viasma sono falliti attacchi locali sferrati dal nemico. Reparti bolscevichi che erano riusciti a penetrare provvisoriamente nelle posizioni avanzate germaniche sono stati respinti in contrattacchi durante i quali sono stati distrutti o catturate numerose armi.

I sovietici hanno perduto ieri sul fronte orientale 203 carri armati. Dal canto suo l'Arma aerea germanica ha messo fuori combattimento numerosi carri armati nemici di cui una parte sono rimasti distrutti. Ha inoltre distrutto 200 automezzi carichi di truppe ed alcuni depositi di rifornimenti sovietici.

Nell'estremo nord apparecchi veloci da combattimento germanici hanno colpito ed incendiato un battello nemico di sorveglianza costiero. Durante la notte sono stati efficacemente bombardate le comunicazioni del nemico e gli assembramenti di truppe nei vari settori del fronte.

La Turchia interverrà al momento decisivo?

BERNA, 10.

I giornali del mattino pubblicano un dispaccio da Washington della *United Press*, che alcuni fanno precedere da questo titolo: «Gli alleati conterebbero su un appoggio al momento opportuno da parte della Turchia». Nel dispaccio è tra l'altro detto: «Nei circoli alleati si dichiara che se gli Stati Uniti e la Gran Bretagna consegnano armi e materiale da guerra alla Turchia, non è nella speranza che questo paese interverrà fin da ora nel conflitto. Si spera per contro che l'esercito turco prenderà le armi più tardi, quando certi avvenimenti decisivi si produrranno».

Questi stessi circoli non hanno voluto dare precisazioni su tali «avvenimenti decisivi», ma si ritiene in generale prossimo un attacco contro i Balcani.

Certi osservatori politici di Washington dichiarano che non escluso che la Turchia prenda essa stessa un giorno o l'altro una tale iniziativa, onde avere il diritto di essere rappresentata alla conferenza della pace.

Poderosi attacchi aerei anglo-americani sulla Francia del nord

200 morti e 800 feriti a Boulogne - 50 vittime a Parigi

PARIGI, 11.

Negli attacchi condotti da formazioni di bombardieri anglo-nord-americani contro Parigi, Boulogne ed alcune località della Piccardia e nel dipartimento dell'Oise nella giornata del 9 settembre, la popolazione civile ha avuto, secondo le notizie giunte finora, oltre 300 morti e 900 feriti gravi.

Le maggiori perdite si sono avute nella città di Boulogne. In questa sola città sono stati estratti dalle macerie finora 200 morti e 800 feriti. A Parigi già si contano 50 morti e numerosi feriti.

Corpo motorizzato sovietico circondato da reparti germanici

BERLINO, 11.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni apprende che forze corazzate germaniche hanno circondato ieri, con un'ardita manovra controffensiva, un corpo motorizzato sovietico.

Dalle notizie finora pervenute risulta che è stato distrutto l'intero Stato maggiore di una Divisione nemica.

I Reggenti del Regno di Bulgaria prestano giuramento davanti alla Sobranje

Un patriottico messaggio alla Nazione

SOFIA, 11.

La solenne cerimonia del giuramento dei due Reggenti eletti dalla assemblea nazionale bulgara insieme con il Principe Cirillo, Filov e Mishoff, ha avuto luogo oggi alle ore 11 davanti alla Sobranje.

Poco prima della cerimonia, era giunta al Parlamento, davanti al quale erano schierati, con le truppe in servizio d'onore i generali dell'Esercito bulgaro, la Regina Giovanna, accompagnata dalle sorelle del defunto Re, Principessa Eudosia e Principessa Nadejda, insieme con il marito Duca del Würtenberg.

Il Presidente della Sobranje ha ricevuto e salutato i Reggenti accompagnandoli nella sala del Parlamento dove sono stati accolti dalle acclamazioni dell'Assemblea.

Alla cerimonia assistevano anche il Metropolita di Sofia, i membri del Governo e del Corpo diplomatico.

Il Presidente della Sobranje, aperta la seduta, ha invitato il Metropolita Stefano a procedere alla cerimonia del giuramento.

Questi ha letto la formula rituale che i tre Reggenti Principe Cirillo, Presidente del Consiglio Filov e Ministro della Guerra Mischoff hanno ripetuto firmando quindi il relativo documento.

La cerimonia si è chiusa con un discorso del Presidente della Sobranje cui hanno fatto seguito parole di ringraziamento dei tre Reggenti che hanno lanciato un patriottico messaggio alla Nazione.

(Stefani)

L'anniversario della fondazione del partito del popolo ricordato ad Ankara

ANKARA, 11.

Ha avuto oggi luogo, nel salone della casa del popolo di Ankara, una cerimonia ricordante il 21.o anniversario della costituzione del partito del popolo.

Sono intervenuti il Presidente del Consiglio Saragioglu, vari membri del Governo e personalità politiche e parlamentari. Sono stati pronunciati vari discorsi rievocanti le benemerenze che il partito del popolo ha saputo conquistare nel ventennio della sua attività ed è stato inviato un telegramma di devozione al Presidente della Repubblica.

(Stefani)

La partecipazione russa al Congresso dei Sindacati inglesi ed americani

LISBONA, 11

I giornali inglesi si occupano diffusamente del Congresso dei sindacati inglesi a Southport e della partecipazione della delegazione russa. Il «Daily Express» scrive: «I rapporti tra i sindacati inglesi, russi ed americani debbono essere sviluppati. Contemporaneamente i sindacati inglesi sperano che essi non verranno indotti a prendere delle decisioni senza averle prima ben ponderate».

In merito alla partecipazione di una delegazione sovietica, nella quale vi sono anche due donne, il giornale fa rilevare che da 18 anni nessuna delegazione ufficiale sovietica aveva preso parte al Congresso dei sindacati inglesi. L'invio di questa numerosa delegazione non è solo un gesto di cortesia: i russi chiedono una risposta alle seguenti due domande: Vi sarà in quest'anno un secondo fronte in Europa? Sarà il Comitato sindacale anglo-sovietico ancora più ampliato con l'ammissione di delegazioni di altri paesi?

A quanto aggiunge il «Daily Express» Sir Walter Citrine e la delegazione inglese durante la loro visita a Mosca non sarebbero riusciti a dare una comune dichiarazione su questi due problemi. Pertanto i russi sono ora venuti in Gran Bretagna per conoscere i punti di vista dei sindacati inglesi.

Il «Daily Herald» porge alla delegazione russa il benvenuto in Gran Bretagna quale rappresentante di una «eroica nazione» alla quale il mondo civile deve estrema riconoscenza.

Ciandra Bose prepara l'esercito di liberazione

Cinquecentomila anglo-indiani al confine con la Birmania

BANGKOK, 11.

Ciandra Bose, sempre in movimento, è giunto il 5 settembre a Quala Lumpur (penisola di Malacca) e nello stesso giorno ha preso parte ad una riunione popolare alla quale hanno partecipato 30 mila indigeni. Egli ha parlato incitando gli indiani giovani e validi ad arruolarsi nell'esercito di liberazione in via di organizzazione. Al termine del discorso, Ciandra Bose ha proposto una colletta che nel breve spazio di due ore ha raggiunto due milioni di dollari.

Commentando la situazione strategica alla frontiera birmana, il giornale giapponese *Asahi Scimbun* sottolinea che solo operazioni di minore importanza vengono segnalate da quel fronte nelle recenti settimane. Ciò però non deve venir considerato come segno che il nemico abbia rinunciato al progetto di rientrare in Birmania. Difatti vi sono indizi che il comando britannico, malgrado il fallimento dei suoi tentativi precedenti, ha intenzione di sferrare una nuova offensiva contro questa regione. Il giornale giudica che gli effettivi delle formazioni nemiche concentrate alla frontiera indo-birmana sono di circa 400 mila uomini, per la maggior parte indiani, inquadrati da ufficiali indiani e inglesi. Vi sono anche numerosi reparti di aviazione statunitensi. Le forze totali delle formazioni britanniche ed americane alla frontiera birmana vengono giudicate dal giornale in poco più di 10 mila uomini. L'*Asahi Scimbun* informa inoltre che nel corso delle ultime settimane le truppe giapponesi combattenti si sono scontrate anche con alcuni contingenti di truppe di Ciung King, nella regione di Arakan.

Circa le operazioni in corso nella Nuova Guinea si apprende che l'obbiettivo dello sbarco alleato nel golfo di Huon si va precisando come si precisa la regione in cui le truppe hanno messo piede. Si tratta della valle del fiume Markham, che sbocca nel golfo di Huon tra Salamaua e Lae e risale verso l'interno tra i monti Herzog e la catena del Rawlinson, ai piedi della quale, verso oriente, sono Lae e Finsch Hafen.

Mentre le truppe sbarcate iniziavano le operazioni contro i giapponesi che difendono Lae ed il settore che è prospiciente allo Stretto di Vitiaz e all'isola di Rook, paracadutisti venivano gettati nella valle del Markham in grande numero, per tentare una grande manovra avvolgente in tutto il settore. Si calcola che le posizioni giapponesi abbiano un presidio forte di quattro Divisioni ridotte, in complesso 30 mila uomini. L'azione delle fanterie e dei paracadutisti è appoggiata da attacchi aerei contro il bastione di Lae.

Il Tenno riceve il Primo Ministro Togio

TOKIO, 11.

Il Tenno ha ricevuto oggi il Primo Ministro Togio, che ha riferito sulla situazione. Successivamente il Tenno ha ricevuto in udienza il Ministro dell'Interno Ando. (Stefani).

Nella Nuova Guinea

Convogli americani attaccati dai nipponici

TOKIO, 11.

Notizie dal fronte del Pacifico meridionale informano che l'avversario compie tutti gli sforzi per consolidare le posizioni conquistate nella regione nipponica ha perciò diretto la sua azione contro lo sbarco ad est di Lae. L'aviazione nipponica ha perciò diretto la sua azione contro i convogli nemici, che stanno trasportando rinforzi di truppe e materiali. Così ad esempio la scorsa notte due convogli sono stati attaccati e le navi trasporto di grosso tonnellaggio sono state gravemente danneggiate.

L'ambasciatore nipponico in Argentina, barone Shu Tomii, si è recato nel pomeriggio di ieri in visita dal ministro degli esteri Storni. Tomii ha dichiarato al rappresentante della stampa che il suo colloquio con Storni ha avuto per argomento il passaggio dei diplomatici nipponici provenienti dal Cile attraverso l'Argentina. Inoltre egli avrebbe chiesto a Storni se la pubblicazione dello scambio di note col segretario di stato nordamericano Hull sia da interpretare nel senso di un mutamento della politica estera dell'Argentina: il ministro degli Esteri avrebbe risposto negativamente.

Un cacciatorpediniere nemico colato a picco da velivoli nipponici

TOKIO, 11.

Si apprende da fonte militare che nella notte sul 9 settembre velivoli della marina nipponica hanno affondato, nella zona di mare situata a sud dell'isola Wana (Nuova Georgia), un cacciatorpediniere nemico e ne hanno danneggiato un altro. *(Radio Stefani).*

Il traffico fra Galata ed Istanbul interamente sospeso

per l'urto di un rimorchiatore contro il ponte del Corno d'Oro

ISTANBUL, 11.

Stamane un rimorchiatore che trainava un piroscafo ha attraversato il ponte girevole di Galata per entrare nel Corno d'Oro.

Il cavo che univa le due navi si è ad un certo punto spezzato ed il piroscafo, seguendo l'abbrivio, è andato ad urtare contro uno dei pilastri del ponte, danneggiandolo gravemente.

Il ponte è rimasto aperto sicchè le comunicazioni tra Galata ed Istanbul sono rimaste interrotte. E' stato provveduto al trasbordo dei cittadini che debbono recarsi alla stazione ferroviaria mediante barche. Il traffico è interamente sospeso. *(Radio Stefani).*

Uno scontro nella Manica tra unità di sorveglianza tedesche e britanniche

Una motosilurante inglese affondata

BERLINO, 11.

Si apprende da fonte militare che, al largo di St. Valery, si è verificato, nella notte scorsa, uno scontro tra unità navali di sorveglianza costiere germaniche e motosiluranti britanniche.

Le unità germaniche hanno affondato una motosilurante nemica e ne hanno danneggiata un'altra, rientrando alle proprie basi senza perdite.

Il nuovo ministro ungherese a Stoccolma

BUDAPEST, 11.

Il capo della stampa ungherese, von Ullein Reviczky, è stato nominato ministro di Ungheria a Stoccolma. Egli raggiungerà la sua sede il 20 settembre.

Violente scosse sismiche in Turchia

ISTANBUL, 11.

Violenti scosse sismiche sono state avvertite nelle località di Kastamunu, Cianchiri e Bolu. Mancano particolari. *(Radio Stefani).*

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 10 settembre 1943 ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

MERETO DI TOMBA: Premio rendiconto al segretario comunale.

MOGGIO UDINESE: Contributo al Consorzio Tutela pesca.

FAGAGNA, MANIAGO, PRATO CARNICO, S. DANIELE DEL FRIULI, S. LEONARDO, TRIVIGNANO UD., UDINE (Provincia), AVIANO, MARANO LAGUNARE: Miglioramenti economici ai dipendenti.

PINZANO AL TAGL., TRAVESIO: Miglioramenti economici ai dipendenti. Variazione bilancio.

FORNI DI SOTTO: Premio natalità a Venier Anna.

LUSEVERA: Servizio bidello per l'ambulatorio medico comunale.

MOGGIO UDINESE: Assegno di guerra all'avventizio Di Bernardo Edmondo.

MOGGIO UDINESE: Appalto lavoro imbianco e restauro aule scolastiche del capoluogo.

OSOPPO: Aumento assegno temporaneo di guerra ai dipendenti.

POVOLETTO: Aumento assegno al cappellano di Povoletto.

PULFERO: Adeguamento compenso al messo scrivano provvisorio.

RESIA: Liquidazione paghe agli stradini avventizi.

S. MARIA LA LONGA: Assunzione guardia campestre provvisoria.

SPILIMBERGO: Premi demografici agli amministrati.

UDINE: Contributo al messo comunale Buligan Ermanno.

VENZONE: Aumento retribuzione all'incaricato disciplina lattiera.

AMPEZZO: Impiego capitale ricavato da vendita terreno pel bacino Lumiei.

AQUILEIA: Beneficio Cappella Rizzi. Unione al beneficio parrocchiale e rinuncia del Comune al diritto di patronato sul beneficio cappellania.

BUIA: Gestione in economia del servizio distribuzione acqua potabile.

CASTELNUOVO: Concorso spesa impianto luce nella canonica di Mondel.

CAVASSO NUOVO: Servizio rilascio d'urgenza certificati.

CIMOLAIS: Assegnazione gratuita legna ai dipendenti comunali.

CHIOPRIS-VISCONE: Liquidazione lavori riparazione pompe.

CLAUT: Contributo al Consorzio Tutela pesca.

CORDOVADO: Storno fondi.

ERTO e CASSO: Causa Carrara Sebastiano.

FIUME VENETO: Liquidazione lavori agli edifici scolastici.

FIUME VENETO: Aggiornamento prezzi assicurazione immobili contro danni incendio.

FORNI AVOLTRI: Concessione gratuita legname a Brancaleone Amabile per riparazione tetto.

FORNI AVOLTRI: Concessione gratuita legname al cappellano di Collina pei bisogni della chiesa.

FORNI AVOLTRI: Storno fondi.

OVARO: Concessione gratuita legname alla chiesa della Pieve di Gorto.

PALMANOVA: Incarico moderatore orologio pubblico del capoluogo.

PALMANOVA: Ricovero all'Ospedale marino di Grado di Tavian Anna.

POCENIA: Cessione blocchi cementizi di proprietà comunale.

POZZUOLO DEL FRIULI: Premio natalità al medico condotto.

POZZUOLO DEL FRIULI: Variazione bilancio.

S. GIORGIO NOGARO: Estinzione libretto della Banca del Friuli.

SUTRIO: Esproprio terreno per costruzione cimitero.

TORREANO: Aumento contributo per l'Ispettorato provinciale agricoltura.

UDINE: Caserma Gruppo CC. RR. Costruzione ricovero antiaereo.

Udine: Provincia. Compenso al dott. L. Mazzino per servizio prestato quale assistente al Laboratorio Provinciale Igiene e Profilassi.

UDINE: Provincia. Aumento assicurazione incendio casa di via Giovanni da Udine.

UDINE: Provincia. Imposte e tasse provinciali per l'anno 1944.

CHIONS, LAUCO, LUSEVERA (E. C. A.). Variazione bilancio.

NIMIS (E.C.A.). Variazione bilancio.

CAMPOFORMIDO: Prelievo somma depositata per conto terzi.

COMEGLIANS: Contributo integrativo all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

FONTANAFREDDA: Servizio rilascio documenti viaggio linee automobilistiche.

FONTANAFREDDA: Servizio rilascio d'urgenza certificati.

MEDUNO: Deposito somma eccedente i bisogni ordinari.

SESTO AL REGHENA: Storno fondi.

SPILIMBERGO: Ospedale Civile. Proroga prestito cambiario.

S. VITO AL TAGL.: E.C.A. Bilancio 1943-44.

TRASAGHIS: Imposta 1% sugli incassi.

UDINE: Provincia. Mutuo per copertura disavanzo economico 1943.

CASARSA: Spesa controllo e vigilanza gestione imposta consumo.

CASARSA, LAUCO, LIGOSULLO, MAIANO, MANIAGO, MEDUNO, PALMANOVA, REMANZACCO, RIVIGNANO, SEDEGLIANO, SPILIMBERGO, TARCENTO, VITO D'ASIO: Tariffa imposte consumo.

DELIBERAZIONI RINVIATE

VITO D'ASIO: Servizio rilascio tessere per viaggi sulle linee automobilistiche.

CAMPOLONGO AL TORRE: Aumento salario alla guardia avventizia Posin Antonio.

BAGNARIA ARSA: Compenso per pagamento soccorsi giornalieri.

LUSEVERA: Variazione bilancio.

MEDUNO: Miglioramenti economici ai dipendenti.

AZZANO DECIMO: Compenso ai dipendenti per lavori straordinari.

BICINICCO: Indennità temporanea di guerra all'impiegata Turolo Ada.

FRISANCO: Prelievo somma dal libretto di risparmio.

VISCO: Storno somme.

DELIBERAZIONI NON APPROVATE

MANIAGO: Servizio attivo.

RICORSI ACCOLTI

UDINE: Onorio Bearzi. Ricorso per diniego estensione licenza commerciale a tutti i generi alimentari.

Unione commercianti

Revisione dei canoni di abbonamento per l'imposta di consumo

L'Unione dei Commercianti porta a conoscenza delle ditte interessate che in seguito all'interessamento della superiore Confederazione il Ministero delle Finanze, riconosciuta fondata la richiesta relativa alla revisione dei canoni di abbonamento per l'imposta di consumo sulle pasticcerie e dolciumi, sulle profumerie e saponi fini e sulle lavande alcooliche, con circolare 3/8745 del 15 c. m. ha disposto che la revisione dei canoni di abbonamento a carattere generale, già in corso per le profumerie e alcooliche, per la pasticceria e dolciumi in genere, possa essere richiesta e consentita anche prima della data del 20 ottobre 1943 nell'interesse che il nuovo canone che sarà stabilito di accordo ovvero in seguito alla procedura di cui all'art. 177 del Regolamento dovrà avere effetto dal 1. luglio 1943.

Al riguardo, non occorrendo altre particolari istruzioni, si richiamano quelle già impartite con la circolare ministeriale 31 luglio 1941, n. 10080, paragrafo 1 che — in quanto applicabili — si confermano.

Per quanto poi si riferisce ai liquori ed ai superalcoolici, la cui vendita è vietata, nulla è ovviamente da statuire, essendo sufficienti le disposizioni regolamentari in vigore.

Premesso, infatti, che nel caso in cui l'imposta di consumo si riscuoteva a tenore di tariffa non potrebbe pretendersi il rimborso dell'imposta stessa pagata, all'atto dell'introduzione, sulle quantità rimaste invendute negli esercizi alla data del divieto di vendita perchè l'introduzione negli esercizi equivale a consumo, per l'avvenuta cessazione della vendita deve ritenersi cessato anche l'abbonamento (tanto se obbligatorio a carattere particolare, quanto se facoltativo) rispetto alle dette bevande, giusta gli articoli 162 e 177 del Regolamento sovra indicato. In tal caso poichè le rimanenze dei detti prodotti non possono comunque essere vendute, cedute o consumate se non a seguito di apposita autorizzazione del competente Ministero, non rendendosi nel loro confronto applicabili le disposizioni dell'art. 188 del Regolamento medesimo, nel senso che gli Uffici non potranno esigere la imposta sulle relative quantità. Gli Uffici stessi dovranno però procedere all'accertamento — ove non lo abbiano già fatto — nei modi consueti delle rimanenze dei prodotti in parola, nell'intesa che sugli stessi graverà per l'imposta a norma di legge quando i medesimi potranno comunque essere eventualmente venduti, ceduti e consumati.

Per uniformità di criteri dovrà provvedersi al rimborso agli aventi diritto — anche d'ufficio ai sensi del 2 comm. dell'art. 189 del Regolamento — delle somme che fossero già state riscosse sulle predette rimanenze.

Famiglie di combattenti

Ermenegildo Spangaro

Attilio Spangaro

Guerrino Spangaro

Virgilio Spangaro — Luigi Spangaro

Fra le famiglie friulane che hanno il maggior numero di componenti sotto le armi è quella dell'ampezzano Gio. Batta Spangaro (Bulo) abitante nella frazione di Voltois del ridente capoluogo carnico.

Lo Spangaro va orgoglioso di aver cinque figli in grigioverde e cioè Ermenegildo della classe 1911, Attilio della classe 1913, Guerrino della classe 1915, Virgilio della classe 1921 e Luigi della classe 1923.

Il nostro "mandi"

Piccola dissertazione sul saluto della gente friulana

In uno scritto apparso su queste colonne or sono una quindicina di giorni sull'argomento dei saluti friulani, si citava una teoria di discendenza etimologica secondo la quale il nostro «mandi» non sarebbe altro che la derivazione contratta dell'antica formula claustrale di saluto e di augurio «mane diu» o «manes diu», o anche, detta di altri, «manes Deo» (rimanti in Dio).

A questo proposito, premesso che siamo completamente d'accordo con il corsivista A. Z. sull'opportunità di bandire il «ciao» servile e di sostituirlo con il friulanissimo «mandi», ci permettiamo di riportare, per mero interesse di completezza, una seconda teoria etimologica su questa forma di saluto, accettata come la prima da varii studiosi di cose friulane e da altri respinta.

Secondo alcuni competenti dunque, il «mandi» deriverebbe da una formula di raccomandazione molto in uso nei secoli passati (1500 - 1600), sia in Furlania che altrove, e che diceva «m'arecomandi» oppure «mi racomandi». Tale formula, forse importata nella lingua friulana dal volgare italiano, si trova in molti documenti dell'epoca, come in una lettera di Giovanni Battista Donato di Portogruaro (1536 - 1600) in cui si dice, a chiusura: «M'arecomandi a voo per cent mil dijs». Anche fuori del Friuli, dicevo, riscontriamo questo modo di raccomandarsi specialmente nelle lettere del sec. XVI. Vediamo infatti: «A la cui buona grazia riverente m'inchino et raccomando» (1548); «et ui mi raccomando senza fine» in una missiva muliebre. Formule pressapoco simili troviamo in Pietro Bembo nelle sue lettere del 1530 a varie personalità italiane e straniere.

E fin qui niente di straordinario. Ma in seguito il «mi racomandi» dei friulani divenne per brevità «marcomandi», saluto ed augurio ancora in uso in località sperdute della provincia e adoperato, nel linguaggio antico, da Ermes di Colloredo: «Marcomandi, Pascute; Bundì la me vitute. A rivedessi!» (II°, 49), e da Pietro Zorutti nella sua ben nota: «Plovisine marcomandi. Torne prest a rinfreschanus. Plovisine mandi mandi!».

Ed è finalmente, a convalida della tesi, in una poesia di Paularo del 1772, che s'incontra il «mi racomandi» nel senso specifico di addio:

«Mi racomandi vita clara
A riviodisi vita nòn».
(Pag. Friul. IX, 40).

E' intuitivo che in seguito il «mi racomandi» o meglio il «marcomandi» perdettero, per aferesi, la prima parte venendo a ridursi nell'attuale forma di saluto.

E del resto è usuale che all'augurio e al saluto si unisca la raccomandazione; infatti nel commiato, specialmente confidenziale, si uniscono tutte le sfumature che colui che si accomiata si sente spinto, inconsapevolmente, a dare alla frase come paterna o fraterna benedizione.

Non necessita quindi un eccessivo sforzo per immaginare come una formula per raccomandarsi o anche per mettere in guardia sia divenuta di saluto e di augurio e, in seguito, ridottasi, abbia assunto il valore del termine attuale di commiato confidenziale. L'uso popolare non guarda certo all'étimo o alle trasformazioni lessicologiche, ma cerca di adattare ai suoi desideri e alla sua sensibilità ciò che gli fu tramandato dal linguaggio dei padri. Accurate specificazioni non ve ne possono essere da parte del volgo sul significato preciso dei termini.

In tal modo il «marcomandi» pare sia passato nell'uso comune (come attestano i documenti succitati) scindendosi dalla sua funzione di formula di raccomandazione e assumendo quella di saluto.

* * *

A contestare poi la tesi di derivazione del «mandi» da «mane Deo» o da «mane diu», gli studiosi oppongono le seguenti argomentazioni:

1) che il «mane Deo» o il «mane diu» non si riscontrano in alcun documento, mentre invece troviamo citati abbondantemente i termini di commiato: «stait san» (sec. XVI) e «stayt sans» (1553) oltre ad altri che verremo esponendo.

2) che se il «mane Deo» o il «mane diu» fossero stati usati nei tempi remoti della lingua friulana, la loro seconda parte, rispettivamente «Deo» e «diu» si sarebbero trasformate, secondo le teorie glottologiche sulle lingue romanze in «gio» o in «giu» con inflessioni avvicinantesi alla zeta.

Infatti il termine «Deus» si ritrova nella lingua friulana trasformato anzitutto in «Dyò» (accento sull'ultima sillaba come «Dieu» in francese e «Dios» in spagnolo) come attestano le carte del sec. XIV (vedi il più antico documento della poesia friulana «Piruç myò doç» del 1380 in cui si trova la frase «va cun Dyò») poi, in seguito ad un'ulteriore trasformazione fonetica, in «Giò». Cito a tal proposito il saluto friulano più in uso nei secoli passati: che è il «cun Giò», nel senso di addio, derivato appunto da «cum» e da «Deo» con un'evoluzione verificatasi secondo le suddette teorie sulle lingue latine. Tale forma arcaica «Giò», ad indicare Dio, si trova ancor oggi in uso specialmente nei proverbi oltre che nel linguaggio parlato dove va lentamente scomparendo: «Dai nemis mi vardi jò, dai amis mi vardi tò», ed anche «La cun Giò», forma spicciativa per togliersi dai piedi un seccatore.

3) che il «diu» non ha dato derivati in friulano, e se il avesse dati il «mandi» sarebbe comparso all'epoca della trasformazione del latino classico in lingua friulana (il «diu» non resta nemmeno nella bassa latinità) mentre invece si trova le prime volte al principio del sec. XIX o alla fine del XVIII, vale a dire ad una distanza tale dalla nascita delle lingue romanze da non poter far assolutamente pensare ad una trasformazione, del resto lievissima, ultimatasi nello spazio di una diecina di secoli.

* * *

Naturalmente le teorie che sono andato esponendo non escludono la prima, essendo l'una come l'altra formate su spiegazioni plausibili ed essendo ambedue sostenute da un discreto numero di fautori.

Giorgio Borghi

Norme per le iscrizioni alla Scuola "Maria Bambina"

Alla Scuola «Maria Bambina», in via Francesco Mantica 31, sono aperte le iscrizioni per l'Asilo e per le classi elementari. Le iscrizioni si ricevono presso la Direzione della Scuola tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 11. La Direzione rende noto che non accetta iscrizioni di maschietti oltre la III classe, nè i maschietti ripetenti delle classi I. II e III provenienti da altre scuole.

Per l'Asilo i fanciulli devono aver compiuto i tre anni di età e devono aver subito le iniezioni antivaioliche ed antidifteriche presentando il certificato dell'Ufficio sanitario comunale.

Le iscrizioni si chiudono col 30 settembre corrente: oltre questa data non saranno accettate altre iscrizioni: a primavera 1944 verranno accettate altre domande di iscrizione per i bambini dell'Asilo.

L'Asilo funzionerà regolarmente col giorno 4 ottobre prossimo; l'inizio delle classi elementari, invece, avverrà con quello fissato per le Scuole pubbliche e cioè col giorno 11 ottobre.

Comunicato della Curia

Data la situazione generale e la convenienza che i sacerdoti rimangano al loro posto, in mezzo ai fedeli, i due corsi di Esercizi Spirituali per il Clero (12-18 e 19-25) settembre, sono sospesi.

Presentazione dei torelli scelti per il XXXIII mercato - concorso

L'Ispettorato Zootecnico Provinciale rende noto agli allevatori interessati, che i torelli scelti per il Mercato - Concorso dovranno essere presentati a Udine in Braida Bassi alle ore 8 antimeridiane del giorno di mercoledì 15 corrente.

In caso di pioggia invece, i torelli dovranno essere presentati nella stessa data nei seguenti stalli:

Sezione a) da 6 a 8 mesi, allo stallo provinciale a Porta Grazzano — sezione b) da 8 a 10 mesi, allo stallo Patrizio a Porta Grazzano — sezione c) da 10 a 14 mesi e sezione d) da 14 a 18 mesi, alla Casa Rossa a Porta Cividale — Categoria unica «fuori concorso» all'ambulatorio veterinario in Braida Bassi.

In questi stalli i torelli potranno essere ricoverati la sera del mercoledì, dopo l'esame della Giuria. I torelli provenienti dalle località più distanti potranno usufruire degli stessi stalli anche alla sera del martedì 14 corrente. Tutti gli allevatori invitati dovranno portarsi la paglia, i foraggi ed i concentrati occorrenti per il soggiorno a Udine, che durerà fino a mezzogiorno del giovedì.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale di Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 9 settembre c. a. ha accolto i seguenti ricorsi:

Soravia Valentino da Tarcento; Peressotti Emilio da Tarcento; Prestento Anna da S. Giovanni al Natisone; Del Negro Luigi da San Giovanni al Natisone; Prestento Maria da San Giovanni al Natisone; Corveddu Giovanni da S. Giovanni al Natisone; Gazzino Lucia da S. Giovanni al Nat.; Grattoni Giuseppe da S. Giovanni al Nat.; Mocchiutti Erminio da S. Giovanni ad Nat.; Cainero Francesco da S. Govanni al Nat.; Vanello Valentino da S. Giovanni al Nat.; Bier G. Batta da San Giorgio della Richinvelda; Centis Giacomo da S. Vito al Tagliamento; Zanini Adelchi da San Vito al Tagl.; Quarin Giuseppe da S. Vito al Tagl.; Masuii Ferruccio da San Daniele del Friuli; Zanini Pietro da San Daniele del Friuli; Volpatti Sabata da S. Giorgio della Richinvelda; Lenarduzzi Evangelista da S. Giorgio della Richinvelda; Del Col Angelo da Sesto al Reghena; Milanese Maria da Sesto al Reghena; Trevisan Antonio da Sesto al Reghena; Sovran Felice da Sesto al Reghena; Culos Giovanni da San Vito al Tagliamento; Nonis Gio. Batta da San Vito al Tagliamento; Tonegazzi Zelinda da San Vito al Tagliamento; Miani Pia da Udine; Vacchiani Gina da Udine; Dazzan Antonio da San Vito al Tagliamento.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Rinaldi Estella da Udine; D'Andrea Giovanni da San Giorgio della Richinvelda; Vogrig Faustina da San Giovanni al Nat.; Ianich Domenica da S. Giorgio della Rich.; Sovran Lucia da San Giorgio della Rich.; Toffolo Giovanni da S. Giorgio della Rich.; De Candido Giuseppe da San Giorgio della Rich.; Di Bernardo Caterina da S. Giorgio della Rich.; D'Andrea Maria da S. Giorgio della Rich.; Chiarot Angela da S. Giorgio della Rich.; Battistella Giuseppina da S. Quirino; D'Andrea Emma da S. Giorgio della Richinvelda; Benedet Domenico da S. Quirino; Brun Gemma da San Giovanni al Nat.; Finos Antonio da S. Vito al Tagl.; Mio Basilio da S. Vito al Tagl.; Zucchetto Giovanni da S. Vito al Tagl.; Zadro Anna da San Vito al Tagl.; Franceschina Luigi da S. Giorgio della Rich.; Femoben Elisa da S. Giorgio della Rich.; Galotto Antonia da S. Giorgio della Rich.; Volpatti Giuseppe da San Giorgio della Rich.; D'Andrea [illegible] da San Giorgio della Rich.; [illegible] Rosa da San Giorgio della Rich.; [illegible] Santa da Spilimbergo; Marcon Emiliano da San Giorgio della Rich.; Luchin Pietro da San Giorgio della Rich.; Dazza Antonia da S. Giorgio della Rich.; Odorico Regina da San Giorgio della Rich.; Pancino Luigi da San Giorgio della Rich.; Bergamasco Luigi da San Giovanni al Nat.; Cicuttini Antonio da San Giovanni al Nat.; Livon Valentino da San Giovanni al Natisone; Mocchiutti Luigi da San Giovanni al Nat.; Maran G. Batta da S. Giovanni al Nat.; Novello Angelo da San Giovanni al Nat.; De Lucia Domenico da San Giovanni al Natisone; Zorzini Domenico da San Giovanni al Nat.; Spigarolo Antonio da S. Giovanni al Nat.; Cozzarolo Antonio da S. Giovanni al Natisone; Magrin Carolina da San Giovanni al Natisone; Drusin Eugenia da San Giovanni al Natisone; Bancing Antonia da San Giovanni al Nat.; Antoniali Giuseppe da Sesto al Reghena; Tabacchi Valeria da Tarcento; Boreaniz Regina da Tarcento; De Paoli Alessandro da Spilimbergo; Zatti Matilde da Spilimbergo; Bagnariol Luigi da Sesto al Reghena; Ellero Virgilio da Sesto al Reghena; Papais Dionisio da Sesto al Reghena; Romanin Luigi da Sesto al Reghena; Bon Antonio da Sesto al Reghena; Della Bianca Antonio da Sesto al Reghena; Dazzan Andrea da Sesto al Reghena; Zanussi Luigi da Sedegliano; Cominotto G. B. da Sedegliano; Fresacco Venceslao da Sedegliano; Scaini Santa da San Vito al Tagl.; Infanti Riziero da San Vito al Tagl.; Candotti Gisella da S. Vito al Tagl.; Martini Giuseppe da San Vito al Tagl.; Floritto Osvaldo da San Vito al Tagl.; Stefanutti Antonio da San Vito al Tagliamento; Merlino Luigia da Udine.

Munifico gesto

Benedetto Beltrame in occasione del matrimonio del figlio Bruno, ha disposto per la distribuzione di 500 buoni di minestra ai poveri della Parrochia del Redentore.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Luigi De Reggi nell'anniversario della morte: famiglia De Reggi L. 100.

ALTRE OFFERTE

All'Orfanotrofio mons. Tomadini. - Per onorare la memoria di Giuseppe Moretto la famiglia ha offerto L. 200, ing. Fermo Solari L. 100; il sacerdote don m. Giovanni Pigani ha offerto L. 200 per onorare la memoria del padre.

Una casa in fiamme ad Azzida

L'altra notte, per cause non ancora accertate, ma certamente accidentali, si manifestava un incendio nella casa di proprietà di don Antonio Domenis parroco di Azzida di San Pietro al Natisone, adibita in questi ultimi tempi per accantonamento di una trentina di soldati.

Le fiamme si sono propagate rapidamente per le diverse stanze distruggendo mobilio ed oggetti vari. L'opera dei soldati stessi coadiuvati da diverse persone del luogo, ha valso a limitare i danni, i quali però si fanno ascendere a circa 30 mila lire.

Un borseggio in Piazza S. Giacomo

Maria Masolini fu Antonio di 42 anni dimorante in via Bezzecca 105 mentre si aggirava per Piazza San Giacomo per la quotidiana spesa di casa, veniva borseggiata del portamonete contenente 105 lire e documenti personali. Il borseggio è stato denunciato alla Squadra Mobile.

Sul lavoro

Al Pronto Soccorso, veniva medicato ieri mattina, lo spaccalegna Secondo Marcotti, di 16 anni, abitante in via Rizzi, per ferite lacero contuse alla mano sinistra, riportate accidentalmente sul lavoro. Guarirà in una decina di giorni.

Colto da malessere cade da un carro agricolo

Ieri mattina, l'agricoltore Isidoro Modotti fu Egidio, di 65 anni, abitante in via Lombardia 55, mentre si trovava su di un carro agricolo, intento a scaricare del foraggio, veniva colto da improvviso malessere, per cui cadeva a terra. Soccorso dai presenti, veniva subito dopo trasportato, mediante l'autoambulanza, all'Ospedale Civile, ove la dott.ssa Rizzolati gli riscontrava contusioni al petto, alla schiena ed agli arti inferiori, lesioni che giudicava guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni. Il Modotti è stato trattenuto all'Ospedale.

Due cadute ciclistiche

In seguito a caduta accidentale dalla bicicletta, il ferroviere Antonio La Venezia fu Antonio, di 45 anni, da Pontebba, riportava una lussazione alla spalla destra. Medicato all'astanteria dell'Ospedale è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

— Pure il piccolo Umberto Baglo di Alberto, di 10 anni, abitante in via Palermo 8, veniva ieri nel pomeriggio medicato all'astanteria dell'Ospedale, per una ferita da taglio al ginocchio destro, lesione che riportava poco prima in seguito ad una caduta involontaria dalla bicicletta. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Dalla provincia

PORDENONE

Offerta all'Associazione Famiglie Caduti in guerra

L'avvocato Giuseppe Ellero ha offerto all'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra la somma di L. 500, nell'anniversario della morte del padre avv. comm. Enea Ellero, dei Mille.

La settimana del clero sospesa

Sua Eccellenza mons. Vescovo ha disposto che la settimana del Clero, indetta per i giorni 13-18 corrente, venga sospesa.

Ultra nonagenaria che precipita dalle scale

L'altra sera la novantasettenne Orsola Marcon ved. De Marchi, da Azzano Decimo, mentre verso le 22 stava scendendo le scale della propria abitazione, per un passo falso precipitava lungo tutta la rampa. Accorsi prontamente i familiari raccoglievano il corpo esamine della poveretta la quale versava in tristi condizioni. Infatti all'Ospedale, dove poco dopo veniva trasportata, le veniva riscontrata una ferita al cuoio capelluto con probabile frattura della volta cranica, e veniva pertanto trattenuta con prognosi riservata.

Furto di una bicicletta

Ignoto ladro, che probabilmente aveva tenuto d'occhio le mosse del sig. Gio. Batta Favret, approfittando del momento in cui questo ultimo aveva lasciato la propria bicicletta incustodita, per pochi minuti, se ne impossessava dileguandosi velocemente. Il fatto è avvenuto nei pressi del Municipio.

Due pollai visitati dai ladri

La scorsa notte ignoti ladri, penetrati nel cortile dell'abitazione dell'agricoltore Valentino Pecorer fu Elia da Cecchuti di Pasiano, si dirigevano verso il pollaio impossessandosi di quattro oche del peso complessivo di 30 chili e del valore di L. 800.

Compiuta questa prima fruttuosa operazione i ladri si dirigevano successivamente verso il cortile confinante con quello in parola, e di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Zanchetta fu Basilio, asportando dal pollaio ivi esistente, tre tacchini del complessivo valore di L. 300. Dei ladri nessuna traccia.

In Pretura

Pretore: cav. dott. Pantaleone; cancelliere: Ricamati.

Querelati assolti: Il settantaduenne Angelo Marson fu Angelo, da Cordenons e sua figlia Emilia, di 36 anni, erano stati querelati da Teresa Bagagnin che accusava il primo di lesioni e la secon di ingiurie a proprio danno. Ma, in esito al dibattimento, il Pretore ha mandato assolti entrambi gli imputati per insufficienza di prove. (Difesa: avv. Gasparini; parte civile avv. Tomasini).

Esercizio arbitrario di ragioni: L'agricoltore Pietro Ruoso di Domenico, di 39 anni, da Nave di Fontanafredda, che era in lite con il proprio suocero Giovanni Fedrigo, danneggiava un fienile di costui. Processato per esercizio arbitrario delle proprie ragioni il Ruoso è stato condannato a 200 lire di multa (pena di cui non sarà fatta menzione nel certificato penale). (Difesa: avv. Locatelli).

SACILE

Funebri Giulio Cazorzi

Alle ore 17 di ieri l'altro, si sono svolti i solenni funerali del compianto concittadino Giulio Cazorzi spentosi nella veneranda età di 78 anni dopo una vita laboriosa, della quale trascorse ben una metà al servizio dell'Ospedale civile in qualità di primo infermiere.

Sul feretro poggiava un cuscino di fiori freschi, omaggio dei familiari. Seguivano la salma, che era deposta nel carro funebre di prima classe, il figlio, il fratello, i generi, nipoti e congiunti, nonchè un gran numero di amici e di estimatori ed un largo stuolo di signore in gramaglie.

Il lungo corteo partito dall'Ospedale civile, sostò al Duomo per la benedizione alla salma e quindi proseguì per il cimitero per la tumulazione.

Alla moglie, ai figli e figlie, ai generi, al fratello, ai nipoti e ai congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la settimana entrante, presterà servizio di turno la farmacia del dottor Angelo Gregolin, sita in via Roma.

S. VITO al TAGL.

Al Cinema Italia

Oggi domenica ultima rappresentazione con orario continuato del bellissimo film «Le donna del peccato» interpretato da Viveca Lindfars, Otello Toso, Göstav Diése, Alberto Capazzi.

CHIOPIS VISCONE

Presente alle bandiere

Francesco Milloch

E' giunta la comunicazione ufficiale della gloriosa morte del bersagliere Francesco Milloch di Pietro, avvenuta in Croazia in seguito a ferite riportate in combattimento. La morte di questo giovane ardimentoso ha destato in tutti il più fiero compianto.

Ai genitori esprimiamo i sensi della nostra sincera solidarietà.

POZZUOLO

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto signor Luigi Della Vedova, spentosi il 6 corrente, sono state elargite le seguenti offerte: Della Vedova cav. Antonio, L. 150; Visentini Elisa, 2; Moroldo Umbertina e Mario, 10; Fratelli Barbina fu Giovanni, 10; Blasich Irene, 20; Barbina Luigi, 5; Fantono Pietro, 5; Brunisso Massimo, 5; famiglia Paroncilli, 20; Di Gaspero Rizzi Antonio, 15; Zampa Adelchi, 10; Montocolo Antonio, 2; Mesaglio Giuseppe, 3; famiglia Pascoletti, 3; Piani Luigi, 2; Stradolini Domenica, 5; Bianco Verginia, 2; Billa Maria, 5; Cossio Gelindo, 2; Del Mestre Giovanni, 2; Iaizza Enrico, 2; Duca Tommaso, 2; Bini Gio. Batta, 1; De Cecco Gio. Batta, 10; Barbina Adrelio, 10; Mili Ermenegildo, 1; Blasich Bianca, 20; Della Vedova Marco, 2; Gorizizzo Teresa, 3; Clocchiatti Bernardo, 2; Della Vedova Primo, 5; Comuzzi Giovanni, 20; Nazzi Fratelli, 5; Vorticello Olvino, 2; De Cecco Adelmo, 5; Bianco Albino, 2; Iuri Ferdinando, 5; Piani Giuseppe, 5; Grassi Emilio, 3; De Marco Marco, 2; Duca, 3; Coloricchio Pietro, 2; Bellina Angelo, 5; Maria e Giulia Della Vedova, 150; Desinano Enrico, 10; Barbina Egidio, 15; famiglia Pieri, 20; Toffano Antonio, 5; Biert cav. Francesco, 5; famiglia Lazzaro, 5; Zotti Ruggero, 6; Masutti Luigino, 5; Minciotti cav. Enrico, 5; Celli cav. Antonio, 5; famiglia Marcuzzi, 10; Visentini Domenico, 5; Toffano Grazia, 2; Iaizza Pio, 2; De Anna Giuseppe, 5; Elena e Amelia Rossi, 10; Pozzo Olivo, 5; Marcuzzi Amalia, 2; famiglia Berlasso, 5; Lodolo Antonio, 2; Gori Secondo, 2; Mini Raffaele, 2; Duca Noemi, 1; Rossi Gildo, 5; Anna e Irene Pagura, 5; Pelizzoni Teresina e Aurelio, 15; Viola Mammola, 15; Menon Valentino, 2; Gori Luigi, 2; Mesaglio Luigi, 2; famiglia Pascoli Pio, 5; Cattivello Pietro, 2; famiglia Mambrini, 5; Comuzzi Didaco, 5; Fasano Della Vedova Regina, 5; Rodaro Gio. Batta, 2.

GINO PIVA
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Morte presunta

Fu presentata istanza per dichiarazione di morte presunta di MEIORIN GASPARE fu Gaspare, già residente in S. Quirino, emigrato nell'anno 1910. Chi abbia notizie del suddetto scomparso, è invitato a farle pervenire al Tribunale di Pordenone entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Virgilio Perulli

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI DI UDINE

ODEON - PARATA D'AMORE - con Tito Rossi, C. Montenegro — Ore 14.

SAVOIA - NOI VIVI, con Giachetti, Valli e Brazzi. Ore 14

IMPERO - LUISA SAN FELICE, con L. Solari e C. Ninchi —

CECCHINI - SISSIGNORA, con M. Denis — Ore 14.

REX - AVANTI C'E' POSTO - con Fabrizi, Checchi, Benetti — Ore 14.

CINE ITALIA (via Cividale 33): ULTIMO ADDIO, con L. Ferida, G. Cervi — Ore 14.

FERROVIARIO - BASTARDO — Ore 14.

SAN GIORGIO - ORO TRAGICO, con Annie Markart e Hans Söhnker — Ore 17